

Al signor Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura – **Avv. David ERMINI**  
Al signor Ministro della Giustizia – **Prof. Carlo NORDIO**  
**ROMA**

e, per conoscenza,

All'Ufficio IV Relazioni Sindacali della D.G.P.R. del D.A.P. – **Dott.ssa Ida DEL GROSSO**  
**ROMA**

**OGGETTO: giudice Walter Carlisi – provvedimenti.**

Come le SS.LL. ben sapranno, nei giorni scorsi il magistrato di Sorveglianza di Agrigento, dott. Walter Carlisi, nel corso di un convegno tenutosi a Canicatti, ripreso da Radio Radicale, ha pronunciato espressioni infelici, per sua diretta postuma ammissione, nei confronti del personale del Corpo di polizia penitenziaria.

Questa Federazione, tra le più rappresentative del personale di Polizia Penitenziaria, rispetto a frasi che equiparerebbero le “cosche dei camorristi” alle “*cosche dei camorristi che portano magari una cosa blu addosso*” esprime vibrante protesta a nome delle migliaia di associati, che nel corso di queste ore hanno manifestato tutto il loro disappunto.

Vero è che il magistrato, con un’odierna lettera indirizzata al Signor Ministro della Giustizia e al signor Capo del DAP, ha espresso il suo rammarico per l’utilizzo inopportuno di tali espressioni.

Ma se è vero – com’è vero – che ad un appartenente alla Polizia Penitenziaria sia sufficiente mettere un *like* su un post ritenuto controverso pubblicato su un social per essere destituito dal Corpo, ci si chiede che tipo di provvedimento sanzionatorio sia ritenuto adeguato a censurare frasi così ingiuriose nei confronti di donne e uomini che indossano quell’uniforme blu (non una “cosa”), che quotidianamente compiono enormi sacrifici per assicurare la legalità in carcere, anche mettendo a rischio la propria incolumità fisica, e che hanno giurato fedeltà allo Stato e alle Istituzioni repubblicane.

L’U.S.P.P. attende di conoscere quali saranno le iniziative che verranno intraprese nei confronti del magistrato di sorveglianza al fine di recuperare in parte il danno all’immagine subito dal Corpo di polizia penitenziaria e – riteniamo – anche dalla magistratura.

Si resta in attesa di un cortese riscontro e l’occasione è gradita per formulare alle SS.LL. i più graditi saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI

